

## INTRODUZIONE

La certificazione esterna delle competenze linguistiche in inglese è un fenomeno che non interessa esclusivamente la scuola secondaria, ma assume una forte valenza anche nella scuola primaria. I numeri parlano da sé: oltre 8.000 allievi a livello nazionale hanno sostenuto esami Trinity presso scuole primarie statali e paritarie nell'anno scolastico 2007/08. Tenuto conto di tale rilevanza, l'ente ha voluto proseguire una ricerca condotta nel corso dei due anni passati con una terza fase di rilevazione, affidata ancora ad esperti esterni, con l'intento di spostare la lente sull'effetto delle certificazioni inserite nei percorsi formali di apprendimento precoce dell'inglese (bambini dai 6 ai 10 anni).

Sono stati somministrati tre questionari strutturati a dirigenti, docenti e famiglie e, in parallelo, è stata condotta un'analisi qualitativa per 'soggetti' (focus group e compilazione di un journal), scegliendo 'docenti esperti' portatori sia di esperienze personali - come insegnanti - sia di capacità di riflessione sul fenomeno - come formatori.

L'opportunità di sottoporre a certificazione un bambino della scuola primaria rientra nel dibattito, a respiro europeo, delle modalità più idonee per avviare un apprendimento precoce delle lingue straniere sin dai primi anni di scolarità. Inoltre, aggiungeremo, un'altra riflessione che il sistema educativo italiano dovrebbe approfondire, è come fare dello studio obbligatorio dell'inglese sin dalla giovane età il volano per motivare l'allievo ad apprendere altre lingue straniere nel corso della sua carriera scolastica.

Pensiamo che questo studio di ricerca dimostri che la certificazione esterna è una delle possibilità per sostenere l'apprendimento dell'inglese, ma anche la voglia di misurarsi tout court con le lingue straniere.

Se, come dimostrano i risultati dell'analisi, l'esame esterno produce nel bambino, grazie soprattutto alla preziosa mediazione del docente, forte motivazione allo studio e crescita dell'autostima, possiamo affermare che la certificazione nella scuola primaria, quando introdotta con le dovute attenzioni, sia uno degli strumenti in più per sensibilizzare allo studio delle lingue lungo tutto l'arco della vita.

## LA TERZA FASE DEL MONITORAGGIO LE SCELTE

Le prime due fasi di monitoraggio, focalizzate sulla scuola secondaria di primo e secondo grado, avevano permesso di ottenere preziose informazioni dagli allievi, destinatari diretti della certificazione. La nuova ricerca, tenuto conto dell'impossibilità di intervistare i bambini di scuola primaria, sceglie innanzitutto di varare la popolazione di riferimento e di introdurre un questionario 'famiglie' per indagare sulla percezione dell'iniziativa presso i genitori dei bambini coinvolti e analizzare le eventuali correlazioni tra il contesto familiare e la scelta della certificazione esterna.

Anche i macro-ambiti di indagine sono stati selezionati in relazione alle variabili riferite all'età e al contesto socio-affettivo del gruppo target. In particolare, si è voluto approfondire:

- la relazione che intercorre tra la prassi didattica ordinaria dei maestri (specialisti e specializzati) e la certificazione esterna, l'impatto cioè dell'esame esterno sul modo di fare lezione, di valutare e di comportarsi coi bambini;
- gli effetti che la certificazione produce sui bambini (aumento dell'autostima e della motivazione vs eccesso di competizione e paura dell'insuccesso);
- la percezione dell'utilità della certificazione presso i dirigenti, i docenti e le famiglie.

Per quanto possibile, abbiamo cercato di replicare le condizioni di somministrazione utilizzate nelle precedenti rilevazioni, quindi la finestra di tempo a disposizione per compilare i questionari è stata la solita (da fine maggio al 20 giugno circa).

Il numero di risposte ottenute per il terzo anno consecutivo, nonostante i molteplici impegni di fine anno scolastico, mostra come docenti e dirigenti gradiscano essere interpellati. Oltre i 133 dirigenti scolastici e i 237 docenti, quasi 3.000 famiglie hanno compilato il questionario a loro dedicato: tale interesse dimostra il grande successo dell'iniziativa a scuola ed il ruolo attivo e partecipe dei genitori alle scelte educative dei propri figli.

A tutti loro va il nostro ringraziamento. Infine, un ringraziamento speciale va indirizzato ai 6 docenti che hanno partecipato al focus group e hanno compilato un journal nell'ultimo trimestre scolastico; senza il loro prezioso apporto non avremmo potuto condurre la fase qualitativa della ricerca.

## SCOPI DELL'INDAGINE

Monitorare la percezione, l'impatto e l'efficacia dell'introduzione delle certificazioni Trinity nella scuola primaria.

## STRUMENTI DELL'INDAGINE

3 questionari strutturati per dirigenti, docenti e famiglie coinvolti nell'esperienza per indagare sulla dimensione motivazionale, gli effetti sulla prassi didattica, l'impatto sulla qualità dell'offerta formativa della scuola, i punti critici e forti delle certificazioni esterne.

Focus group e compilazione di un journal nell'ultimo trimestre da parte di 6 docenti esperti che si sono resi disponibili per ottenere un dato soggettivo di qualità e una riflessione sulla propria professionalità in relazione alla certificazione.

## L'UNIVERSO DI RIFERIMENTO

Schede di rilevazione - Distribuzione del campione per categorie di riferimento: 19 regioni (tutte tranne Valle d'Aosta) per un totale di 158 istituzioni scolastiche e 2696 genitori.

Il campione effettivo risulta così distribuito per le seguenti categorie di riferimento:

| <b>schede compilate</b> | <b>dirigenti</b> | <b>docenti</b> | <b>famiglie</b> |
|-------------------------|------------------|----------------|-----------------|
| <b>totale</b>           | <b>133</b>       | <b>237</b>     | <b>2696</b>     |

Focus group e journal - docenti coinvolti nella preparazione agli esami Trinity.

A. Equino - Abruzzo; P. Ciarletta - Liguria; R. Maletta e La Rocca - Sicilia; T. Mattesini - Toscana; M. Petrella e C. Renda - Campania

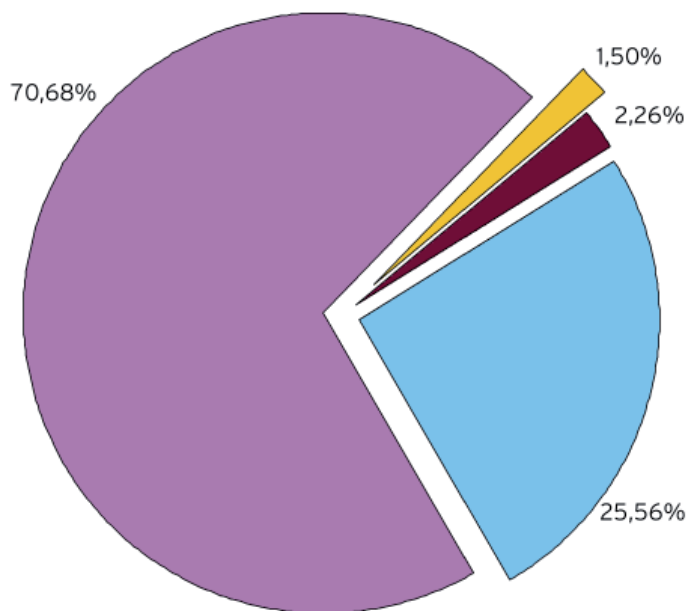
## I RISULTATI

I risultati dell'indagine mostrano, per il terzo anno, la fidelizzazione al servizio e il gradimento unanime presso l'utenza, la consapevolezza di scuola e famiglia che il docente di lingue rappresenta il vero mediatore e che l'intervento di un ente esterno non indebolisce il valore del percorso didattico e la valutazione dell'insegnante. L'esame è efficace perché non è vissuto come sanzionatorio, ma come valore aggiunto propulso-re di motivazione allo studio della lingua inglese.

Infine, le famiglie non rilevano alcun punto debole o situazione di particolare disagio correlato alla partecipazione del proprio figlio all'esperienza; ritengono anch'esse che la certificazione aumenti la motivazione allo studio della lingua e che permetta loro di capire in modo univoco e chiaro il livello di competenza raggiunto dal bambino.

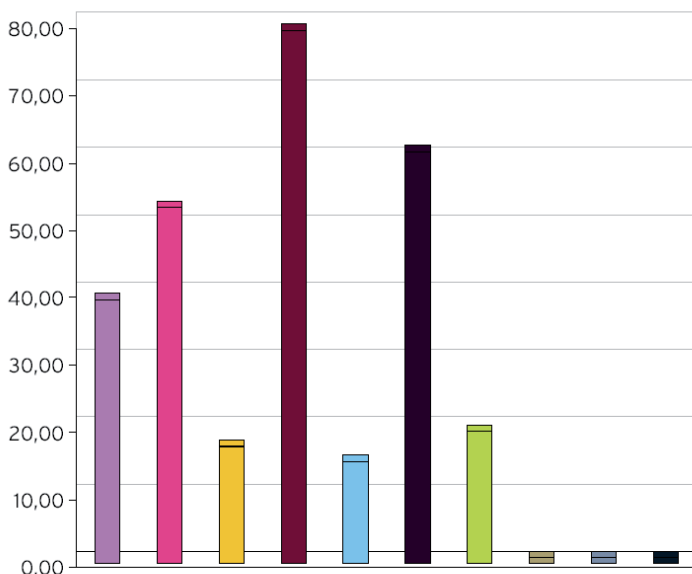
## I DIRIGENTI

| Grafico 1 - Ha notato un cambiamento nel tempo rispetto alla richiesta di certificazione? | v.a. | %     |
|---|------|-------|
| ■ Sì, è aumentata   | 94   | 70,68 |
| ■ Sì, è diminuita per mancanza di finanziamenti ministeriali                              | 0    | 0     |
| ■ Sì, è diminuita per calo dell'interesse delle famiglie                                  | 2    | 1,50  |
| ■ Sì, è diminuita per motivi organizzativi della scuola                                   | 3    | 2,26  |
| ■ No, è stabile   | 34   | 25,56 |



Oltre il 70% dichiara che la richiesta di certificazione è aumentata e circa un quarto che è stabile, confermando, anche in assenza di fondi pubblici, il gradimento totale dell'iniziativa.

| Grafico 2 - Segnali i punti forti dell'iniziativa di certificazione                   | v.a. | %     |
|---|------|-------|
| Acquisizione di maggior prestigio e visibilità della scuola nei confronti dell'utenza | 52   | 39,10 |
| Apertura dell'istituzione scolastica a servizi esterni di qualità                     | 70   | 52,63 |
| Iniziativa in grado di rispondere ad un'esigenza delle famiglie                       | 23   | 17,29 |
| Valore aggiunto all'offerta formativa della scuola                                    | 105  | 78,95 |
| Innovazione nella didattica   | 20   | 15,04 |
| Aumento della motivazione degli allievi allo studio dell'inglese                      | 81   | 60,90 |
| Valorizzazione professionale dei docenti coinvolti nell'iniziativa                    | 26   | 19,55 |
| Disponibilità e supporto di tipo didattico e organizzativo offerti dal Trinity        | 1    | 0,75  |
| Altro   | 1    | 0,75  |
| Nessun punto forte da segnalare   | 1    | 0,75  |



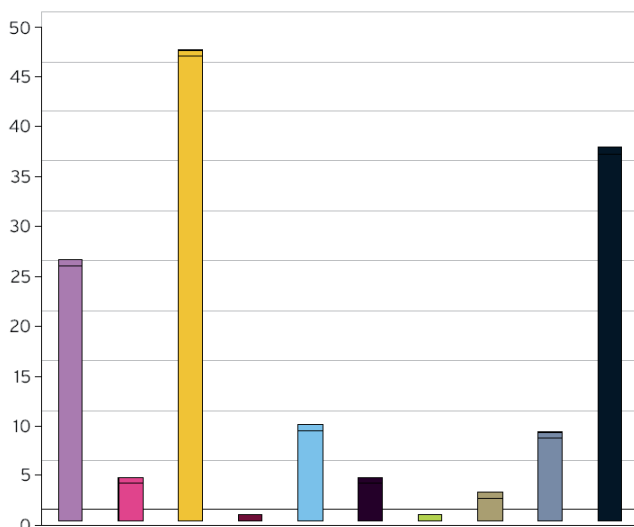
Il punto più forte della certificazione risiede nel valore aggiunto all'offerta formativa della scuola (79%); si ritiene, quindi, che l'iniziativa assuma una particolare valenza didattica nel quadro del POF.

Più della metà, inoltre, indica come altri punti forti:

- l'aumento della motivazione degli allievi allo studio dell'inglese (dato confermato da docenti e famiglie) (60%);
- la sinergia che si instaura tra il servizio esterno di qualità offerto dal Trinity e il servizio pubblico della scuola (52%).

Un solo dirigente afferma che l'iniziativa della certificazione non presenta alcun punto forte.

| Grafico 3 - Segnali i punti critici dell'iniziativa di certificazione |  | v.a. | %     |
|---|--|------|-------|
| ■   | Aggravio nella gestione/organizzazione a livello amministrativo  | 34   | 25,56 |
| ■   | Resistenza da parte del Collegio docenti   | 5    | 3,76  |
| ■   | Impossibilità di far partecipare tutti i bambini   | 62   | 46,62 |
| ■   | Aggravio nella programmazione didattica  | 8    | 6,02  |
| ■   | Mancanza di condivisione nella gestione dell'iniziativa a livello dei docenti della classe/della stessa disciplina | 12   | 9,02  |
| ■   | Causa di equivoci e complicazioni tra la valutazione interna e quella dell'esame                                   | 5    | 3,76  |
| ■   | Resistenza da parte dei genitori   | 4    | 3,01  |
| ■   | Mancanza di adeguato supporto da parte del Trinity   | 3    | 2,26  |
| ■   | Altro  | 11   | 8,27  |
| ■   | Nessun punto critico da segnalare  | 49   | 36,84 |



Il primo punto critico dell'iniziativa è l'impossibilità di fare partecipare tutti gli allievi (46%); seguono l'aggravio di lavoro nella gestione e organizzazione a livello amministrativo (25%) e la mancanza di condivisione tra i docenti di classe e di inglese (9%).

Interessante notare che quasi il 37% dei dirigenti non rileva alcun punto debole da segnalare.

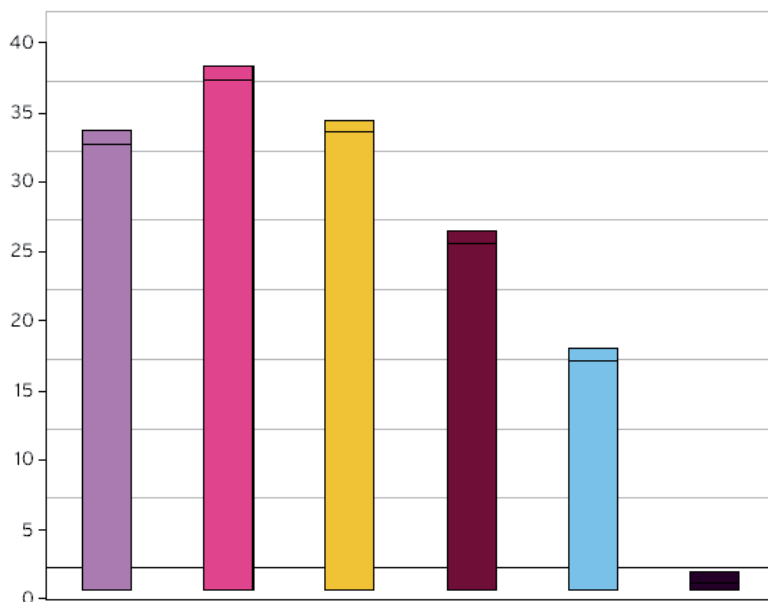
### In sintesi

Secondo l'opinione dei dirigenti, i punti forti correlati alla certificazione emergono con chiarezza: in primo luogo essa è ritenuta un valore aggiunto offerto dalla scuola, pur implicando un aggravio di lavoro; l'aumento della motivazione degli allievi allo studio dell'inglese è parimenti percepita come effetto della partecipazione all'iniziativa.

L'unica debolezza segnalata da quasi la metà del campione è l'impossibilità di fare partecipare tutti gli allievi (fatto dovuto probabilmente a un'insicurezza emotiva talvolta riscontrata nei bambini o alla mancanza di supporto finanziario alle famiglie); le altre voci negative risultano residuali.

## I DOCENTI

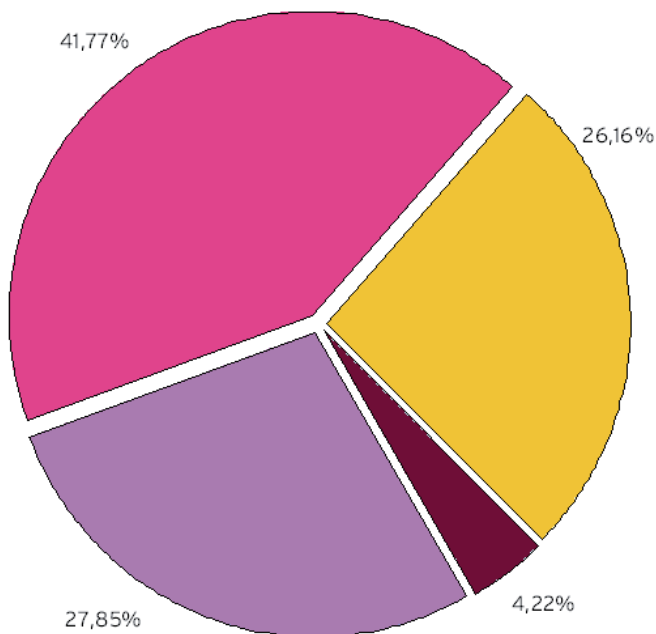
| Grafico 1 - Con quale criterio sono stati scelti classi e/o alunni per l'esame di certificazione? | v.a. | %     |
|---|------|-------|
| Perché davano maggiori garanzie di successo   | 76   | 32,07 |
| Perché ritenuti emotivamente in grado di affrontare un esame esterno                              | 87   | 36,71 |
| Perché completavano il ciclo di studi   | 78   | 32,91 |
| Per un interesse esplicito dei genitori   | 59   | 24,89 |
| Perché hanno frequentato corsi di lingua extra-curricolari dentro e/o fuori la scuola             | 39   | 16,46 |
| Dato non pervenuto  | 1    | 0,42  |



I principali responsabili della scelta di criteri e alunni sono i docenti, in quanto gli unici ritenuti in grado di tenere in considerazione la maturità emotiva dell'allievo (36%).

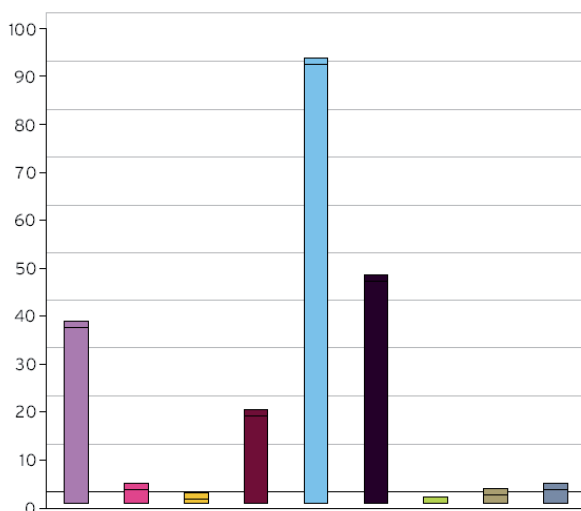
L'attenzione alla dimensione psicologica è anche correlata al fatto che i docenti scelgono i bambini più grandi (32%) e coloro che ritengono in grado di avere successo, quindi di non sentirsi sanzionati.

| Grafico 2 - Ha utilizzato il sillabo del Trinity per la sua programmazione annuale?  | v.a. | %     |
|--|------|-------|
| ■ Sì, la mia programmazione coincide con il sillabo Trinity per tutti gli alunni, anche per coloro che non si presentano all'esame | 66   | 27,85 |
| ■ Sì, ho preso spunto dal sillabo Trinity per la mia didattica   | 99   | 41,77 |
| ■ No, ho utilizzato il sillabo Trinity solo per la preparazione all'esame degli alunni coinvolti                                   | 62   | 26,16 |
| ■ No, non ho mai utilizzato il sillabo Trinity   | 10   | 4,22  |



La maggior parte (41%) dichiara di aver preso spunto dal sillabo Trinity per la didattica. I docenti si dividono quasi equamente tra chi fa coincidere del tutto il sillabo Trinity con la programmazione (27%) e chi invece lo utilizza soltanto per la preparazione agli esami (26%).

| Grafico 3 - Come docente, ritieni che l'esperienza della certificazione abbia: | v.a. | %      |
|--|------|--------|
| Permessò una valutazione descrittiva oggettiva                                 | 87   | 36, 71 |
| Finalizzato eccessivamente l'apprendimento all'esito del test                  | 7    | 2, 95  |
| Creato equivoci e complicazioni nella valutazione                              | 2    | 0, 84  |
| Permessò di rispondere ad un'esigenza della famiglia                           | 43   | 18, 14 |
| Aumentato la motivazione degli alunni a studiare l'inglese                     | 217  | 91, 56 |
| Rafforzato con un giudizio esterno la sua valutazione                          | 110  | 46, 41 |
| Dimostrato di non essere adeguata all'età dei bambini                          | 0    | 0      |
| Prodotto motivi di frustrazione/disagio all'interno della classe               | 4    | 1, 69  |
| Causato frustrazione/disagio in caso di insuccesso all'esame                   | 7    | 2, 95  |



La certificazione svolge un ruolo importante sul grado di motivazione allo studio della lingua inglese (91%).

E' altresì alta la percentuale (46%) di chi considera i risultati degli esami come un riconoscimento da parte di un soggetto esterno di quanto svolto durante l'anno scolastico.

Le basse percentuali (4%, complessivamente) delle tre ultime risposte rilevano che:

- si ritengono i bambini capaci di sostenere uno stress di tipo emotivo;
- la classe non risente della partecipazione di alcuni di loro alla certificazione;
- l'eventuale insuccesso non viene vissuto in modo traumatico.

### In sintesi

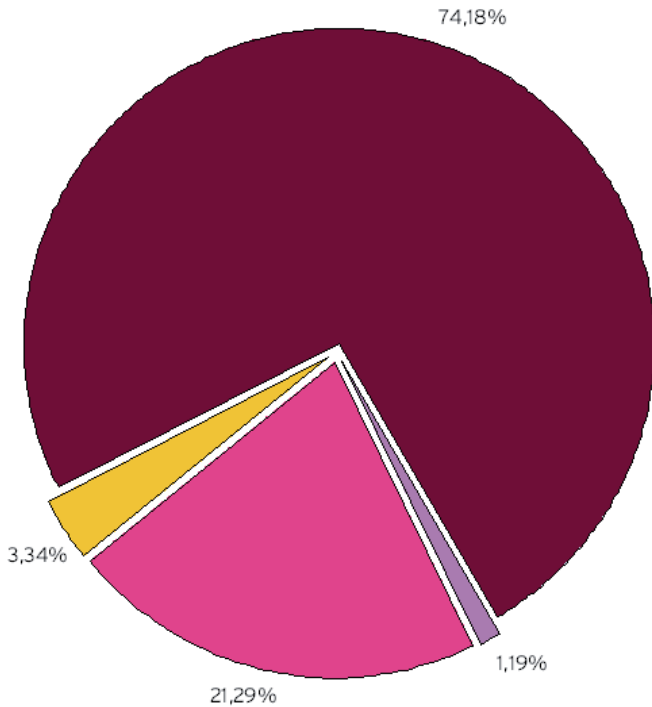
I docenti prendono spunto dal syllabo Trinity non soltanto in relazione alla preparazione dell'esame ma, più in generale, nella loro programmazione annuale.

L'esame non è vissuto come sanzionatorio, ma è fortemente motivante, poiché vi è un'attenzione particolare alle componenti emotive e alla scelta dei bambini secondo l'età ritenuta più idonea.

L'esame di certificazione diventa per il docente un'occasione di sviluppo professionale ed è vissuto come un riconoscimento esterno del lavoro di qualità svolto in classe con i propri alunni.

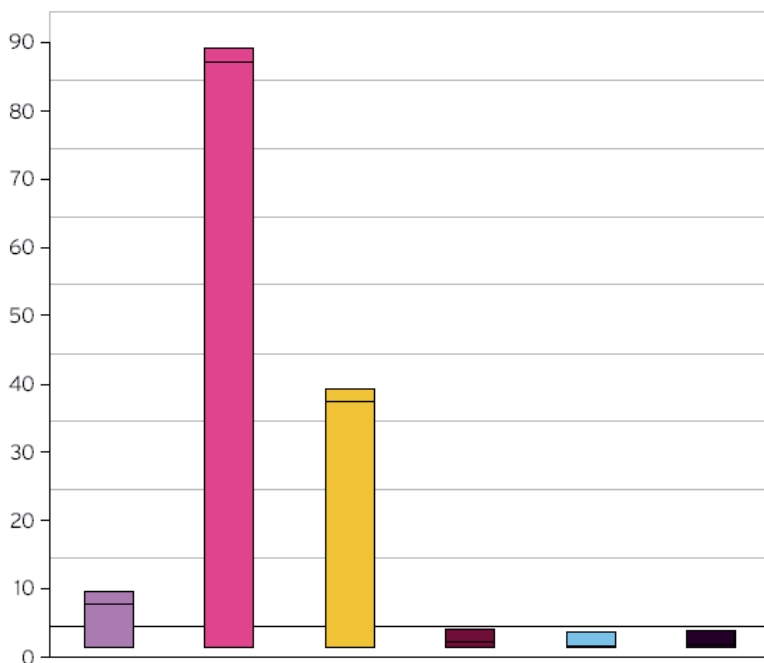
## FAMIGLIE

| Grafico 1 - In famiglia   | v.a. | %     |
|---|------|-------|
| ■ Si parla correntemente inglese perché uno o entrambi i genitori sono madrelingua    | 32   | 1,19  |
| ■ Si parla a volte inglese perché uno o più membri della famiglia conoscono la lingua | 574  | 21,29 |
| ■ Si parlano altre lingue straniere, ma non l'inglese                                 | 90   | 3,34  |
| ■ Si parla solo italiano  | 2000 | 74,18 |



Nella maggior parte delle famiglie si parla esclusivamente italiano; la scuola è quasi l'unica occasione per i bambini di entrare a contatto con la lingua inglese.

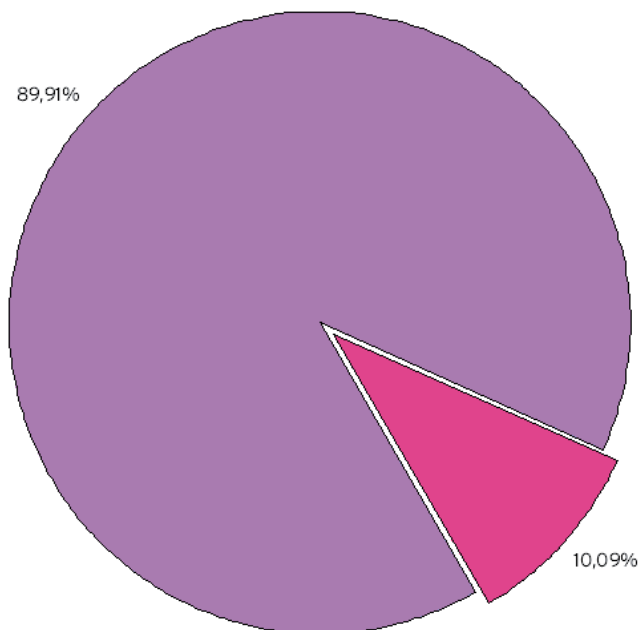
| Grafico 2 - Come genitore, ritiene che l'esperienza della certificazione abbia:                      | v.a. | %     |
|--|------|-------|
| ■ Permesso di rispondere ad un'esigenza della famiglia   | 173  | 6,42  |
| ■ Aumentato la motivazione di suo/a figlio/a a studiare l'inglese                                    | 2424 | 89,91 |
| ■ Permesso una valutazione chiara del livello di inglese   | 975  | 36,16 |
| ■ Creato equivoci e complicazioni tra la valutazione del docente di classe e il risultato dell'esame | 25   | 0,93  |
| ■ Dimostrato di non essere adeguata in relazione all'età dei bambini                                 | 11   | 0,41  |
| ■ Prodotto motivi di frustrazione/disagio a suo/a figlio/a   | 16   | 0,59  |



La percezione dei genitori a riguardo della certificazione non lascia equivoci: quasi per tutti l'effetto alone dell'esame è l'aumento della motivazione allo studio dell'inglese (90%). E' anche apprezzata la chiarezza che l'esame Trinity offre per capire il livello di competenza linguistica raggiunto dal proprio figlio (36%).

Grafico 3 - L'esperienza della certificazione fatta da suo/a figlio/a le ha permesso di comprendere meglio cosa significhi apprendere una lingua straniera?

|      | v.a. | %     |
|------|------|-------|
| ■ Sì | 2424 | 89,91 |
| ■ No | 272  | 10,09 |



La stragrande maggioranza dei genitori (quasi il 90%) sembra avere acquisito, grazie alla partecipazione del proprio figlio all'esperienza della certificazione, una consapevolezza maggiore rispetto a cosa significhi imparare l'inglese.

#### In sintesi

In famiglia le opportunità per parlare/studiare le lingue straniere sono residuali e le stesse vengono quasi sempre affidate alla scuola, inclusa la scelta della certificazione.

L'atteggiamento delle famiglie nei confronti della certificazione è positivo: i genitori diventano più consapevoli dei progressi in inglese fatti dai propri figli e apprezzano il successo ottenuto all'esame. Questo riconoscimento familiare può contribuire ad aumentare la motivazione del bambino allo studio dell'inglese.

## I DOCENTI ESPERTI: QUALCHE OPINIONE E RIFLESSIONE...

*...dall'incontro del focus group*

*incontro tra i ricercatori e le 6 docenti individuate con l'obiettivo di approfondire gli atteggiamenti e le opinioni sulle esperienze di certificazione*

### **1. Rapporto tra l'esame Trinity e gli obiettivi di apprendimento:**

'...è un esame comunicativo: l'alunno si rende conto che è posto nella condizione di usare la lingua.... non è il prezzo concorrenziale ad influenzare la scelta....piuttosto un motivo di scelta è dato dal fatto che non c'è un testo di riferimento, si può utilizzare quel che si vuole per la preparazione all'esame...' (S. Renda)

### **2. Gestione della classe in presenza di allievi che si certificano e allievi che non partecipano alla certificazione; utilizzo di eventuali ore aggiuntive**

'Per gestire il fattore disagio, alcuni allievi non preparati vengono proposti per il grade inferiore. A volte sono i bambini che, se pur per un livello inferiore, vogliono comunque fare l'esame.' (P. Ciarletta)

### **3. Motivazione dei bambini e valore aggiunto per la scuola**

'La motivazione è dovuta al fatto che la certificazione è un momento ufficiale in cui i bambini si confrontano con un docente esterno madrelingua e mettono alla prova concretamente la loro competenza linguistica, soprattutto da quando è stato tolto l'esame di quinta.' (M. Petrella)

### **4. Aggiornamento linguistico e impatto della formazione ricevuta**

'L'esame Trinity può destabilizzare se sei un insegnante tradizionale ma se viene inteso come un processo che termina con l'esame, allora vi è una ricaduta positiva sulla competenza valutativa del docente' (R. Maletta)

*...dalle pagine del journal*

*diario di bordo, organizzato per temi, nel quale l'insegnante annota, in forma sintetica, le riflessioni e le informazioni sulle attività didattiche*

### **1. Aspetti importanti emersi durante le lezioni**

'Privilegiare le attività orali permette di coinvolgere il maggior numero degli alunni in modo efficace e funzionale al format comunicativo dell'esame Trinity. Gli alunni fanno ricorso spontaneamente a tutto il bagaglio lessicale e strutturale appreso nel corso degli anni...risulta quindi importante incentivare le abilità orali al fine di elicitarle tutto ciò che è stato appreso nelle lezioni di inglese' (A. Aquino)

### **2. Modalità di valutazione**

'Ognuno si autovaluta dopo aver deciso se questa attività è stata piacevole per lui utilizzando gli smiley J K L... E' fondamentale l'autovalutazione e l'autocorrezione e fare sempre il punto della situazione con i bambini rendendoli partecipi alla programmazione.' (T. Mattesini)